IL COMMENTO

Il Milan bloccato dalla paura

di Franco Ordine

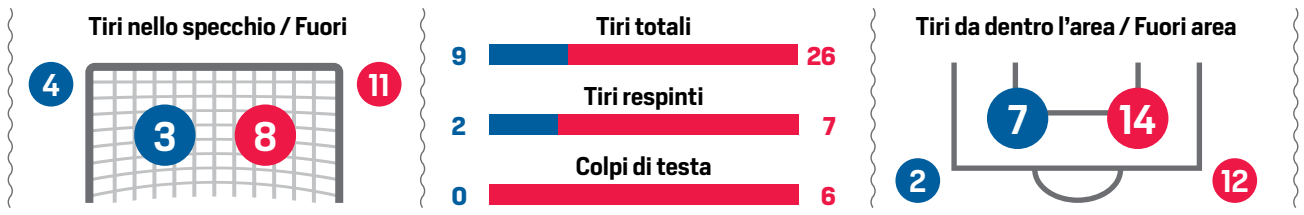
Chi sbaglia questa volta? Non c'è nemmeno il tempo per porre il quesito malizioso che le vicende di Torino-Milan rilanciano in diretta la risposta senza possibilità di errori. Maignan è il responsabile nella serata, dopo quell'erroraccio di Rotterdam e altre sviste che scandiscono da qualche tempo un rendimento nettamente al di sotto della sua soglia tricolore. Allora fu decisivo con uno, due, tre prodezze che fecero di lui una sorta di santo protettore dello scudetto, successore di Gigio Donnarumma sedotto dai dollari del Psg. Chi sbaglia dopo Maignan? Anche qui la risposta arriva intorno alla mezz'ora e chiama alla ribalta uno dei più produttivi di questa nuova stagione rossonera, cioè Christian Pulisic, proprio lui, l'americano che sta nel cuore di Gerry Cardinale. A Firenze ci fu una mezza rivolta nel Milan perché prima Theo e poi Abraham non rispettarono le consegne di Fonseca e si presentarono sul dischetto di prepotenza. Ecco: il primo errore dell'americano è quasi annunciato da questo periodo nerissimo del Milan. Ma dietro gli errori dei singoli, e non proprio degli ultimi arrivati, c'è da svolgere qualche approfondimento.

Non c'è bisogno di uno strizzacervelli per capire che questi errori, in sequenza uno dopo l'altro, oggi tocca a uno, domani a un altro, sono l'espressione più evidente di un team che è schiacciato dalla paura di sbagliare e per questo è più facile sbagliare. Insicurezza e mancanza di serenità, magari anche un clima depresso giustificato dalla recente eliminazione, sono cattive compagnie di viaggio. E possono scavare in qualche esponente che si ritrova in questa condizione per la prima volta delle buche sotto il proprio terreno. Poi bisogna aggiungere al giudizio emotivo quello squisitamente calcistico.

Anche Sergio Conceiçao si lascia guidare dall'istinto, dalla voglia di ribaltare tutto e la sostituzione di Leao si presta a qualche censura. Perché è vero che conclude poco, ma su di lui c'è il rigore e di sicuro non gli manca la voglia di fare. Troppa fretta, allora, segno che il virus del nervosismo agita anche la panchina e finisce col contagiare tutto il gruppo. E quando l'inutile pareggio di Reijnders sembra raggiunto e onorato da una proficua reazione, ecco la distrazione fatale, l'ingenuità clamorosa che rimette il Milan sul binario morto di una mancata rimonta in classifica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA



La delusione di Reijnders, Pulisic e Maignan; a destra un tentativo di Abraham e Pavlovic

Dopo l'uscita dalla Champions Conceiçao e i suoi cadono ancora: giovedì il recupero contro il Bologna ma il quarto posto si allontana Vanoli schiera i nuovi acquisti e alla fine esulta

IL DIAVOLO È GIÙ DI CORNA

Disastroso Maignan sull'autogol di Thiaw Il pari di Reijnders nella ripresa illude i rossoneri: dopo solo due minuti il Torino fa festa con Gineitis

di Antonio Vitiello

Disastro Milan allo stadio Olimpico Grande Torino. Dopo l'eliminazione in Champions League è arrivata una sconfitta dolorosissima contro i granata di Vanoli, un campo maledetto per i rossoneri, vincenti solamente una volta negli ultimi undici anni. Una sconfitta che sa di resa per il Diavolo, sempre più distante dal quarto posto e con il morale a terra dopo l'ennesimo stop in trasferta. Dall'altro lato c'è stato un Torino coraggioso, che ha avuto la bravura di resistere fino alla fine e di trovare la zampata del 2-1 con Gineitis. Il Milan è finito in un circolo vizioso e non riesce più ad uscirne. La spirale negativa sta risucchiando qualsiasi cosa e gli episodi testimoniano che in questa fase della stagione non è nemmeno fortunato. Sotto accusa la prestazione di Mike Maignan, autore di un altro errore da matita rossa dopo la papera che in Champions è costata la sconfitta contro il Feyenoord. Stavolta l'autogol di Thiaw e il rigore sbagliato da Pulisic hanno condannato la squadra di Sergio Conceiçao ad un'altra notte amara. Il Milan non è riuscito ad approfittare dei passi falsi di Bologna e Lazio nel pomeriggio di ieri e oggi, se la Juventus dovesse vincere, si potrebbe ritrovare a -8 dai bianconeri, con un divario enorme nella corsa al quarto posto.

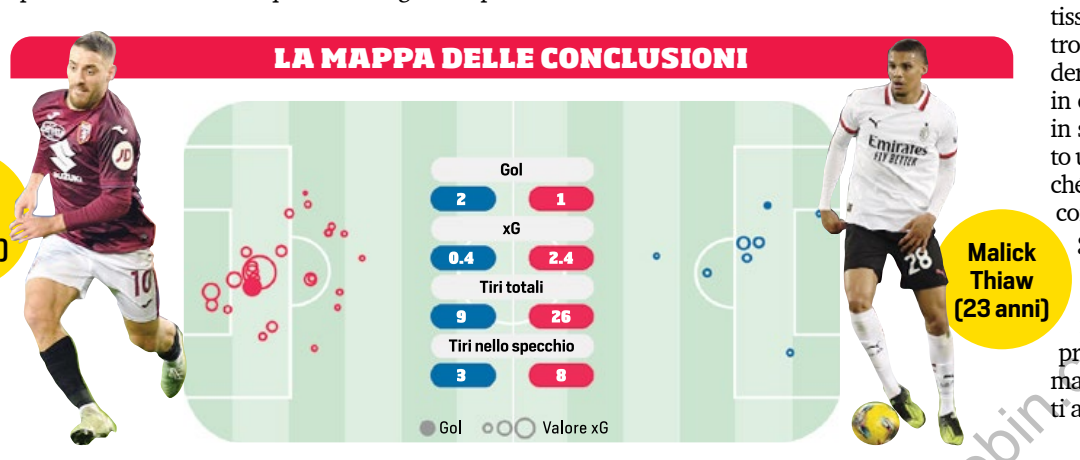
CONFERME. Conceiçao è andato avanti per la sua strada, ha confermato la squadra che ha giocato contro il Feyenoord, specialmente i fantastici quattro, ancora una volta insieme dall'inizio. Ma soprattutto ha dato fiducia a Theo Hernandez dopo la disastrosa notte europea contro gli olandesi, addirittura come vice capitano della squadra. Panchina per Fofana. Il Torino invece ha messo dentro i tre acquisti invernali Biraghi, Elmas e Casadei. Nemmeno il tempo di cominciare che il Milan già si è trovato sotto a causa di un goffo autogol di Thiaw con l'enorme responsabilità di Maignan. Il portiere rossonero in uscita dall'area ha spazzato con i piedi ma ha colpito il compagno di squadra con la palla che si è infilata in rete. Il Torino ha ringraziato per il generoso omaggio del portiere milanista, protagonista in negativo negli episodi chiave delle ultime partite.

EPISODIO CHIAVE. Il Milan a furia di spingere ha trovato un calcio di rigore con un tocco di mano di Pedersen su colpo di testa di Rafael Leao. Sul dischetto si è presentato Christian Pulisic che ha sbagliato il primo rigore in carriera, ma è stata fenomenale la parata di Milinkovic-Savic che ha neutralizzato il quarto penalty in stagione. A inizio ripresa Conceiçao ha modificato l'assetto tattico togliendo a sorpresa Leao per inserire più sostanza a centrocampo con Fofana. Una sostituzione che inevitabilmente ha fatto discutere. Ma per tentare il tutto per tutto il tecnico portoghese ha buttato dentro anche Abraham al posto di Musah già ammonito, schierando due punte contemporaneamente, e poi Sottil per Joao Felix.

BOTTA E RISPOSTA. La squadra rossonera ha spinto tantissimo in fase offensiva fino a trovare il pareggio con Reijnders, alla sua ottava marcatura in campionato, la dodicesima in stagione. L'1-1 però è durato una manciata di secondi perché il Toro si è riportato avanti con Gineitis grazie ad un diagonale che ha sorpreso Maignan. Sanabria è stato lesto a battere rapidamente la punizione e Gineitis ne ha approfittato. Una leggerezza in marcatura costata altri tre punti al Milan.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

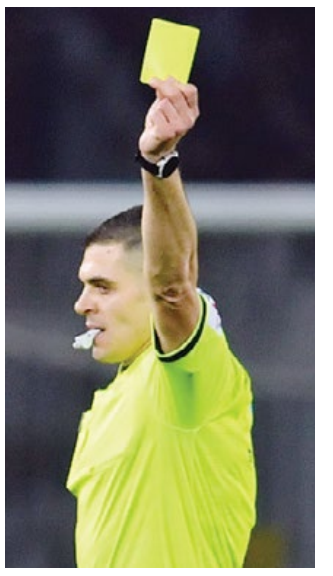


pastebin.com/raw/zsVFXB8

	TORINO	MILAN
Falli fatti	14	5
Fuorigioco	2	2
Cartellini	1 0	1 0
Totale passaggi	278	507
Passaggi riusciti	72%	82%
Tocchi nell'area avversaria	15	33
Cross su azione	10	31

LA MOVIOLA

Ok sul rigore e i cartellini: Sozza attento



L'arbitro Sozza GETTY

voto 6

Prima direzione in campionato con il Milan di Sozza, che aveva però arbitrato la finale di Supercoppa Italiana a Riyad. E' alla mezzora, che arriva il primo episodio importante della partita: il rigore per il Milan, generato da un impatto scomposto di Pedersen col braccio dopo il cross di Jimenez e lo stacco aereo di Leao. Decisione ineccepibile, che non ha bisogno di approfondimenti al Var.

REGOLARE. Il gol del 2-1 passa invece attraverso un rapido controllo per verificare se la punizione dalla quale sgorga l'azione (Sanabria per Gineitis) ha avuto una battuta in movimento oppure no. Tutto regolare anche nella rete che consegna i tre punti al Torino.

CARTELLINI. Riavvolgendo il nastro sulla serata, ammonizione per Ricci che atterra Pulisic: corretto il provvedimento, così come la decisione immediata di concedere la punizione perché il contatto tra i due avviene appena fuori dall'area (anche se l'americano del Milan finisce a terra oltre la linea). Giusta l'ammonizione a carico di Musah, poco oltre il quarto d'ora del primo tempo: fermata in modo illecito una ripartenza di Vlasic. Diciannove i falli fischiati in tutto da Sozza, che complessivamente arbitra con sicurezza, in linea coi soli due gialli estratti durante la partita.

A.S.AG.

LE PAGELLE

Oro Milinkovic Joao Felix flop

di Antonello Gioia

8

IL MIGLIORE
Milinkovic Savic

4,5

IL PEGGIORE
Maignan

TORINO

Vanoli (all.) 6,5
Gli episodi lo aiutano, ma il suo Torino ha cuore e non è cosa da poco. Si può proporre una seconda parte di stagione tranquilla.

Milinkovic Savic 8
Quattro rigori su cinque parati in stagione: statistica semplicemente straordinaria. Super su Gimenez e Reijnders, efficace su Fofana e Joao Felix.

Pedersen 5
Si fa saltare un po' troppo spesso e causa il rigore fallito da Pulisic.

Walukiewicz (dal 25' st) 6
Attento in un paio di situazioni.

Maripan 6
Tanta esperienza, tanta foga, si concede anche un paio di sgroppate offensive.

Coco 6
Attento sulle palle vaganti, un po' meno sulle coperture in verticali. In generale una buona gara.

Biraghi 5,5
Pulisic è un brutto cliente e nel primo tempo gli scappa più di una volta in velocità.

Dembele (dal 37' st) sv

Ricci 6
Al Milan piace tanto e da tanto. Non sfigura davanti ai suoi ammiratori: partita molto intelligente, da mediano maturo. Quello che servirebbe ai rossoneri.

Linetty (dal 25' st) 6
Entra per lottare.

Casadei 6
Il ritmo non è il suo forte, quindi prova a giocare di posizione e di fisico. Fa una discreta figura.

Gineitis (dal 25' st) 7
20 anni, ma scaltrissimo: resta lì sul filo del fuorigioco, riceve da Sanabria e punisce Maignan con un gran sinistro.

Lazaro 6
Deve aiutare Pedersen su Leao e Theo. Davanti non si vede.

Vlasic 6
Ha una grande occasione nel primo tempo, ma Maignan gli nega il gol. Tra le linee sembra possa inventare da un momento all'altro.

Elmas 5,5
Non punge e non aiuta difensivamente. Forse è il più sacrificato da esterno con questo modulo.

Karamoh (dal 14' st) 5,5
Avrebbe spazio per fare più male ai rossoneri, ma sembra poco voglioso di sfruttarlo.

Sanabria 6,5
Ha il merito di rincorrere il pallone, poi ci pensa Maignan a calciarlo su Thiaw. Grosso merito, invece, sulla furbata da tre punti per Gineitis.

MILAN

S. Conceiçao (all.) 5
Ripropone la stessa formazione di martedì: non paga, ancora una volta. Il suo Milan è sfortunato negli episodi, lui però non si aiuta con alcune scelte cervellotiche.

Maignan 4,5
La regola è: mai rinviare sul corpo del difensore. Lui lo fa e l'errore è grave, soprattutto perché indirizza in maniera evidente la partita. Non bastano a salvarlo i due successivi ottimi interventi.

Jimenez 6,5
Corre tantissimo, crea tante azioni e difende anche bene. Suo il cross per il successivo rigore fallito da Pulisic.

Chukwueze (dal 43' st) sv

Thiaw 5
Sfortunato sull'autogol: lo aveva causato anche all'andata. Protesta mentre Sanabria batte per Gineitis: disattento. Partita negativa dopo una crescita costante.

Pavlovic 6,5
Come sempre l'ultimo a mollare, soprattutto davanti con gli ultimi disperati assalti.

Theo 5
Dopo il grande rimprovero, una prova molto silenziosa: nessun guizzo, nessun errore. Era lecito aspettarsi una reazione più veemente.

Musah 5
Corre come un pazzo, anche quando ha la palla tra i piedi. Volenteroso, ma confusionario.

Abraham (dal 9' st) 5
La mossa cambia partita di Conceiçao, ma non si rivela vincente: Abraham combina poco.

Reijnders 7
È il faro: prova a inventare, ruotare, tirare. La riapre pure, ma i compagni la buttano via. Joao Felix, forse, gli toglie spazio davanti. Perché farlo con il miglior marcatore dei rossoneri?

Pulisic 5
Sbaglia il primo rigore della carriera. E l'errore pesa, nonostante la sua sia stata una buona prova.

Joao Felix 4,5
Sembra piacersi troppo: a Torino da sempre servono altre partite. Rimane anche troppo in campo.

Sottil (dal 24' st) 6
Entra bene in campo, puntando spesso l'uomo.

Leao 5,5
Tocca tanti palloni, fa tanto movimento, si guadagna il rigore fallito da Pulisic. Ma Conceiçao lo toglie all'intervallo. Bocciatura non giustificata.

Fofana (dal 1' st) 5,5
Entra a sorpresa al posto di Leao. Si fa notare per un buon tiro da lontano. Poco più, però.

Gimenez 6
Prima volta non a segno in Serie A. Una palla ce l'ha, ma Milinkovic è insuperabile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

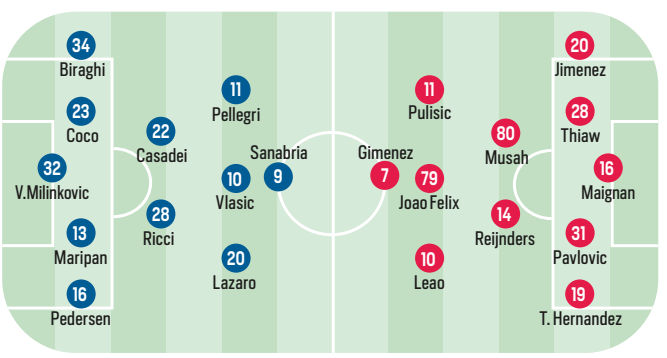
I NUMERI

Toro senza fine
Per la terza volta nella sua storia, il Torino ha vinto tre gare interne consecutive di Serie A contro il Milan, dopo quelle tra il 1976 e il 1977 (tre) il 1947 e il 1949 (quattro).

Incubo trasferte
Il Milan ha perso quattro delle ultime cinque trasferte (1 vittoria) in tutte le competizioni - due in Serie A e due in Champions League - tanti quanti i ko subiti dai rossoneri in tutte le precedenti 12 gare esterne disputate in questa stagione (6 vittorie e 2 pareggi).

Reijnders al top
Tijjani Reijnders è il centrocampista centrale della Serie A che ha segnato più gol (12) in questa stagione in tutte le competizioni.

TORINO 4-2-3-1 **2** — MILAN 4-2-3-1 **1**



ALLENATORE: Vanoli
SOSTITUZIONI: 14' st Karamoh per Elmas, 25' st Walukiewicz per Pedersen, Gineitis per Casadei e Linetty per Ricci, 37' st Dembele per Biraghi
A DISPOSIZIONE: Paleari, A. Donnarumma, Salama, Adams, Mullen
AMMONITI: 27' pt Ricci per gioco falloso

ALLENATORE: Sergio Conceiçao
SOSTITUZIONI: 1' st Fofana per Leao, 9' st Abraham per Musah, 24' st Sottil per Joao Felix, 43' st Camarda per Gimenez e Chukwueze per Jimenez
A DISPOSIZIONE: Sportiello, Torriani, Tomori, Bartesaghi, Bondo, Terracciano, Gabbia
AMMONITI: 16' pt Musah per gioco falloso

MARCATORI: 5' pt aut. Thiaw (T), 29' st Reijnders (M) 31' st Gineitis (T)
ASSIST: Sanabria (T). ARBITRO: Sozza di Seregno. Guardalinee: Tolfo e Cipressa. Quarto uomo: Crezzini. Var: Paterna. Avar: Fabbri
NOTE: Al 32' pt Milinkovic savic para un rigore di Pulisic. Spettatori: 26.868. Angoli: 11-4 per il Mllan. Rec.: pt 1', st 4'

95:15 minuti | secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
55:53 minuti | secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

Leao e Lazaro ieri a Torino
LAPRESSE

Sergio tira dritto «Solo il 4° posto»

«Succedono cose incredibili, guardiamoci in faccia Niente è finito, lavorerò giorno e notte per l'obiettivo»

Il tecnico parla a cuore aperto e non vuole arrendersi «I tifosi? Hanno solo ragione a protestare»

di Antonello Gioia

Quando le cose vanno male, possono andare anche peggio. È questa la massima che aleggia sugli spogliatoi del Milan all'interno dello stadio "Olimpico - Grande Torino". Ed è questa anche la convinzione di Sergio Conceiçao: «Gli ultimi quindici gol subiti sono errori non forzati dall'avversario. Non si parla di strategia o di formazione, sono delle cose che delle volte mi chiedo come siano possibili. Succedono delle cose in cui dobbiamo essere più forti. Ogni situazione strana, prendiamo un gol e siamo sotto: non è facile neanche per i giocatori. Gli episodi sono veramente incredibili, ma dobbiamo essere uniti ed essere forti».

NUMERI. Con Conceiçao in panchina, il Milan ha collezionato otto vittorie, tre pareggi e quattro sconfitte, per una media punti tra Italia e Champions di 1,8 punti a partita; per otto volte in quindici partite giocate i rossoneri si sono ritrovati a partire con un risultato di svantaggio, costretti a reagire e ad inseguire. E non sempre si può avere una reazione in stile Supercoppa o in stile Parma. E non sempre - anzi, con il Milan attuale accade piuttosto spesso il contrario - ti va bene. Il portoghese, però, non si tira indietro: «Io prendo tutte le responsabilità davanti a tutti, perché io sono la faccia della squadra. Poi ognuno in spogliatoio prende le sue responsabilità. Chi è dentro al Milan deve guardarsi in faccia e vedere cosa non sta andando. Atteggiamento? È orgoglio. Dobbiamo andare a casa pensando che c'è allenamento e dare il meglio di noi stessi».

LEAO. Oltre al rumore della sconfitta, ha suonato pesantemente anche la sostituzione di Rafa Leao all'intervallo, giunta con la squadra in svantaggio e con l'ingresso di un centrocampista più difensivo come Fofana: «Scelta tecnica o problema fisico? Un po' - ha spiegato Conceiçao - tutte e due le cose: Rafa non era al meglio, ci sono altri giocatori. Non puntiamo su un giocatore, tutti i giocatori sono importanti. Non bisogna andare su sostituzioni o formazioni perché prendendo due gol così ridicoli qualsiasi squadra soffre». Sta di fatto che il cambio del numero 10 ha stupito e non è bastato, dato che, poco dopo, il tecnico ha nuovamente mosso l'attacco inserendo Abraham per Musah. Episodi condizionanti sì, ma forse anche qualche scelta poteva essere fatta diversamente.

Il cambio di Leao
«Scelta tecnica e problema fisico? Un po' e un po'»

PROMESSA. I tifosi milanisti presenti allo stadio granata sono tornati, durante tutto l'arco del match, a protestare contro proprietà e calciatori. Ed i pensieri di Conceiçao sono anche rivolti al pubblico: «Hanno ragione, hanno ragione, hanno - ha ammesso il tecnico rossonero - tutta la ragione del mondo. Non serve dire niente. Loro ci contestano perché siamo qua e non vinciamo: normale che loro abbiamo un'esigenza sempre grande. Non siamo soddisfatti quando arrivano la critiche verso la dirigenza o per i calciatori o per lo staff. Noi siamo il Milan e prendiamo le critiche tutti insieme». Critiche, d'altronde, inevitabili. Ma Conceiçao non vuole mollare e promette: «Voglio dire una cosa veramente col cuore: non è finita la stagione, noi siamo qua forti, forti, per arrivare fino a fine stagione per il quarto posto. Starò a Milanello a lavorare giorno e notte: non mi frega niente, farò ore e ore per il quarto posto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VANOLI ESULTA: «BRAVO TORO»

Reijnders: Milan così ti rendi la vita difficile

Nella sera dei grandi rimpianti, il Milan era riuscito a pareggiare contro il Torino con l'ottavo gol in campionato di Tijjani Reijnders. L'olandese è incredulo per l'ennesima partita persa in modo illogico, con tanti errori da parte dei rossoneri, alcuni davvero goffi come l'autogol confezionato da Thiaw e Maignan: «Siamo incazzati. In questo momento ci rendiamo la vita difficile. Quando cominci la partita così devi rimontare per pareggiare, lo abbiamo fatto ma abbiamo consegnato subito il raddoppio», ha analizzato il centrocampista. «Dobbiamo essere più maturi perché sennò ti complichi la vita». Il piazzamento Champions potrebbe allontanarsi ancora di più: «Noi cerchiamo di essere positivi, perché abbiamo ancora chance in campionato. È più difficile stare concentrati dopo sconfitte così ma dobbiamo cercare di costruire fiducia», ha detto l'olandese dopo la sconfitta.

CUORE GRANATA. Grande euforia invece in casa Torino per aver battuto il Diavolo: «Contento per una vittoria importante», ha detto il tecnico granata Vanoli. «Questi calciatori se lo meritano. È stata una stagione di alti e bassi: il frutto del lavoro e del sacrificio sono queste vittorie contro una squadra forte come il Milan. Se volevamo fare l'impresa dovevamo farla attraverso la sofferenza e la alleni durante la settimana. Poi abbiamo tante cose da migliorare».

a.vit.

©RIPRODUZIONE RISERVATA